Federmacchine: dopo un 2020 da dimenticare, il 2021 sarà di ripresa

IoT • Sensori LORIS CANTARELLI



SHARING

Facebook
Twitter
Google+
LinkedIn
Email
Print

TAGS

Industria 4.0, Mercato

Previsioni positive per l'industria italiana costruttrice di beni strumentali nel 2021: fatturato +8,9%, consumo +12,4%.

Chiuso un 2020 davvero da dimenticare con cali a doppia cifra per tutti i principali indicatori economici, **l'industria italiana costruttrice di beni strumentali è pronta per la ripresa che si attende già a partire dal 2021**. Questo è, in sostanza, quanto emerge dalle rilevazioni effettuate a gennaio dal Gruppo Statistiche Federmacchine, la federazione delle imprese costruttrici di beni strumentali.

Nel 2020, **il fatturato** dell'industria italiana di settore è **sceso a 39.674 milioni di euro, il 17,9% in meno rispetto al 2019**. Sul risultato complessivo hanno pesato sia la **riduzione dell'export, calato, del 15,9%, a 27.177 milioni**, sia il **calo delle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno, scese, del 21,8%, a 12.497 milioni di euro**. L'effetto della pandemia si è dunque riverberato su tutti i principali indicatori ed è apparso particolarmente pesante sull'andamento del **consumo interno** che ha registrato **un crollo del 22,6%, attestandosi a 19.826 milioni di euro**. La riduzione della domanda italiana di nuovi macchinari ha avuto un impatto pesante non solo sulle consegne interne ma anche sulle importazioni calate, del 23,9%, a 7.329 milioni di euro.

Differente sarà il tenore del **2021**. Secondo le previsioni elaborate dal Gruppo Statistiche Federmacchine, quest'anno il **fatturato tornerà a crescere**, recuperando però solo in parte il terreno perso; infatti, con un

135105

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

incremento atteso dell'8,9% rispetto all'anno precedente**, si attesterà a 43.200 milioni di euro.** Il parziale recupero sarà determinato sia **dall'export, atteso in crescita dell'8% a 29.349 milioni di euro**, sia dalle **consegne dei costruttori italiani che, in virtù di un incremento del 10,8%, raggiungeranno il valore di 13.850 milioni di euro**. Il **consumo italiano di beni strumentali**, sostenuto anche dagli incentivi fiscali previsti dal piano Transizione 4.0, salirà a **22.279 milioni di euro, il 12,4% in più rispetto al 2020**, trainando non solo le consegne dei costruttori ma anche le importazioni che dovrebbero segnare un recupero del 15%, raggiungendo il valore di 8.429 milioni di euro.

Giuseppe Lesce, presidente Federmacchine, ha commentato: *«Il 2020 è stato anche per il settore dei beni strumentali un anno da dimenticare. Nonostante ciò, visto l'andamento dei primi mesi, le cose potevano andare decisamente peggio. Con questo non voglio dire che siamo soddisfatti ma* – ha continuato il presidente – *rilevo che le aziende italiane del settore hanno dimostrato di saper tenere e il mercato di saper reagire». «Ciò di cui abbiamo bisogno è la fiducia* – ha concluso Lesce – *e questa può venire soltanto dalla chiara certezza di poter contare su una campagna vaccinale rapida e diffusa tra la popolazione e su una relativa stabilità politica e economica. Per questo alle autorità chiediamo di agevolare la ripresa della normale attività di governo, più che mai necessaria ora, e concentrare le proprie risorse e i propri sforzi sull'organizzazione di tutte quelle iniziative che possono favorire l'uscita del Paese dalla crisi sanitaria».*

About Latest Posts



LORIS CANTARELLI

ARTICOLO PRECEDENTE

Fabbriche innovative con Werma, quando è la produzione è davvero "smart" 👍



SFOGLIA L'ULTIMO NUMERO!

135105

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.